

Cancellare Gaza, anettere la Cisgiordania, incendiare il Medio Oriente

 [pressenza.com/it/2025/09/cancellare-gaza-annettere-la-cisgiordania-incendiare-il-medio-orient](https://www.pressenza.com/it/2025/09/cancellare-gaza-annettere-la-cisgiordania-incendiare-il-medio-orient)

ANBAMED

13.09.25

Gaza

Cancellare Gaza città e deportarne la popolazione. È l'ordine di Netanyahu all'esercito. In modo sistematico vengono bombardate le case con missili lanciati dai caccia, con bombe dell'artiglieria e attacchi con droni. Poi agiscono i robot esplosivi e i bulldozer.

Ordini di evacuazione e bombardamenti non hanno ottenuto il loro risultato atteso dai criminali generali. "Non ce ne andremo. È la nostra città", dice un bambino di 11 anni in un video. Una resistenza passiva e disarmata che affronta a mani nude la pioggia di fuoco israeliano. Più della metà delle vittime di ieri sono cadute a Gaza città. I resoconti giornalistici riferiscono di 72 uccisi in 24 ore.

Il rapporto giornaliero del ministro della sanità riferisce di 38 uccisi nel sud della Striscia, fino a mezzogiorno di ieri. Non ci sono collegamenti telematici con gli ospedali del centro e del nord di Gaza. La statistica è parziale.

Migliaia di palestinesi vagano nella notte da Gaza città verso sud, senza meta e senza ripari. Affamati, feriti e senza assistenza.

Cisgiordania

1000 arresti in un giorno a Tulkarem. Le immagini che arrivano sui social sono terribili. La città è stata trasformata in un campo di concentramento all'aperto. Lunghe file di civili con le mani alzate attornati da soldati super-armati. Vengono ammanettati e ammassati in una piazza, per essere interrogati.

Rastrellamenti anche a Sha'afat. Ingenti truppe hanno invaso il campo profughi a nord di Gerusalemme est occupata. Hanno sparato pallottole di guerra contro i giovani che contrastavano la loro avanzata con il lancio di pietre. Due minorenni palestinesi sono stati feriti gravemente al collo e lasciati sull'asfalto per ore. Versano in gravi condizioni.

Qatar

Si sono svolti ieri a Doha i funerali di stato delle 6 vittime dell'attacco terroristico israeliano contro la sede delle trattative indirette Hamas-Netanyahu. Alla cerimonia ha partecipato Al-Hayya, il negoziatore politico palestinese che era oggetto dei missili di Tel Aviv. "Israele è un paese canaglia che intende incendiare il M.O. Con l'attacco su Doha ha evidenziato la mostruosità del sionismo espansionista", ha scritto la testata on line Shorouk.

Assemblea ONU

Un voto sulla Palestina che ha segnato l'isolamento dei guerrafondai di Israele e Usa. La risoluzione di appoggio alla formula dei due stati ha ottenuto 142 voti a favore, 10 contrari e 22 astenuti. Tel Aviv e Washington si sono trovate in compagnia di Tonga, Micronesia e

Palau... a dire no allo stato palestinese. Francia, Gran Bretagna e altri 10 paesi hanno annunciato il prossimo riconoscimento dello Stato di Palestina. Uno schiaffo diplomatico sonoro al militarismo ed espansionismo israeliano, che dovrà essere seguito da azioni concrete di boicottaggio delle armi agli aggressori genocidari.

Global Sumud Flotilla

Al via da giovedì la missione italiana con la Global Sumud Flotilla, la flotta civile in missione umanitaria verso Gaza per rompere il blocco di Israele e consegnare aiuti alla popolazione civile della Striscia sotto assedio. “Dall’Italia sono 18 le barche che partono per Gaza, sulle quali ci saranno 150/160 persone. Dalla Grecia partiranno sei imbarcazioni con una settantina di persone. In questo momento ci sono anche delle barche più grandi. In tutto, dalla Tunisia, da Barcellona, dalla Grecia e da altri Paesi saremo circa 600 persone”, ha detto Maria Elena Delia, la portavoce della Flotilla italiana.

Salpa da Siracusa anche la nave di Emergency, la Life Support. La nave di ricerca e soccorso dell’Ong fondata da Gino Strada sarà l’ultima a partire delle barche italiane dirette a Gaza, avrà il ruolo di osservatrice e offrirà supporto medico e logistico alle imbarcazioni che dovessero averne necessità.

Emergency insieme alla flotta italiana si incontrerà poi con la delegazione internazionale. La Life Support offrirà assistenza sanitaria ai partecipanti, garantirà assistenza per riparare attrezzature tecniche danneggiate e contribuirà al rifornimento di acqua e viveri alle barche della flotta. “Emergency ha deciso di aderire a questa iniziativa promossa dalla società civile perché ha visto direttamente le condizioni della popolazione nella Striscia – dichiara Anabel Montes Mier, capomissione della Life Support di Emergency -. Lo staff, che lavora nella Striscia in due centri sanitari nel governatorato di Khan Younis riporta una situazione gravissima, mai vista prima. Di fronte al silenzio e all’inazione dei governi, l’ampia partecipazione dei cittadini alle manifestazioni a sostegno di questa cordata umanitaria è segno di una volontà di pace e giustizia che condividiamo e vogliamo sostenere”.

Intanto presidi quotidiani permanenti si moltiplicano in tutte le città italiane a sostegno della Palestina e della Sumud Flotilla.